

Rispondere ai seguenti quesiti.

---

**1) Nel caso in cui un soggetto versi ad un Fondo Pensione Aperto o PIP un contributo a favore di un familiare a carico che non lavora, quando si verificherà per quest'ultimo il diritto alla prestazione di vecchiaia?**

- 1** Mai, quindi è consigliabile che il beneficiario del contratto acquisisca lo status di lavoratore attivo con la relativa età pensionabile;
  - 2** Al compimento della minima età pensionabile prevista dal sistema retributivo;
  - 3** Al compimento della minima età pensionabile prevista congiuntamente dal sistema contributivo e retributivo;
  - 4** Al compimento della minima età pensionabile prevista dal sistema contributivo.
- 

**2) Chi decide di tenere il TFR in azienda:**

- 1** Non potrà più modificare tale decisione;
  - 2** Potrà trasferire tutto il TFR maturato al momento in cui deciderà di aderire ad una forma di previdenza complementare;
  - 3** Potrà modificare tale scelta solo se decide di iscriversi ad una forma di previdenza individuale;
  - 4** Potrà revocare la scelta quando vuole.
- 

**3) Se un lavoratore è dipendente di un'azienda che occupa più di 50 persone e decide di non destinare il TFR maturando ad una forma pensionistica complementare:**

- 1** Non cambia nulla rispetto alla situazione attuale;
  - 2** Perde il TFR futuro;
  - 3** Potrà trasferire solo il 50% ad una forma di previdenza complementare;
  - 4** Potrà trasferirlo solo ad un PIP, ma la gestione di dette risorse spetta ad un Fondo dell'INPS.
- 

**4) Se un iscritto ad un PIP cessa l'attività lavorativa può ottenere:**

- 1** Solo il trasferimento del montante ad altra forma di previdenza complementare;
  - 2** Il riscatto, se espressamente previsto dal regolamento;
  - 3** Il riscatto del 50% del montante trascorsi almeno 12 mesi dalla cessazione dell'attività;
  - 4** La trasformazione qualsiasi momento dei contributi in rendita vitalizia.
- 

**5) È reiterabile la richiesta di anticipazione ad una forma di previdenza complementare?**

- 1** Sì, ma solo per spese sanitarie;
- 2** Sì, ma solo nel rispetto, di volta in volta, dei limiti massimi fissati dalla normativa;
- 3** No, se non per casi d'eccezionale gravità;
- 4** No, mai.

---

**6) Stimare la contribuzione necessaria ad ottenere una rendita integrativa lorda di un libero professionista 50enne utilizzando i seguenti dati:**

- reddito lordo a scadenza pari a 105.000 euro;
- entrata in quiescenza nell'anno 2024, all'età di 65 anni;
- coefficiente di conversione in rendita pari al 5%;
- tasso di copertura integrativa obiettivo pari al 18% dell'ultimo reddito lordo;
- rendimento dell'investimento previdenziale pari allo 0%.

---

**7) Stimare la rendita integrativa netta del caso precedente assumendo che:**

- l'anno di entrata in quiescenza sia il 2029, all'età di 70 anni;
- il montante lordo a scadenza sia di 400.000 euro;
- il rendimento dell'investimento previdenziale sia stato del 3%.